

Il contesto normativo sui prodotti fitosanitari a livello regionale e integrazione Salute/Ambiente nei piani di programmazione regionali

a cura di Emanuela Balocchini
Annalisa Pasquariello



Quali ambiti prevede la normativa?

- **Tutela della salute dell'uomo**
- **Sicurezza dei prodotti alimentari**
- **Tutela ambientale**
- **Tutela dei luoghi di vita**
- **Sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro**
- **Rispetto dei principi agronomici**





Sicurezza Alimentare

“L’ottenimento di un prodotto **sicuro** è determinato dall’attenzione e dalla cura poste nell’intero processo relativo all’alimento, partendo da una produzione secondo «**Buone Pratiche Agricole**», una conservazione, trasformazione e distribuzione in condizioni igienico sanitarie ottimali”.





Sicurezza Alimentare

La sicurezza di un alimento sarà quindi garantita solo se il sistema, che prevede interventi di prevenzione e di controllo ufficiale nel corso della filiera di produzione, riuscirà a **monitorare costantemente ogni fase del processo che porta l'alimento** dalla fase della produzione primaria al consumatore



La sicurezza dei prodotti fitosanitari in Italia è garantita attraverso **tre livelli di controllo** e di applicazione delle norme in materia di sicurezza alimentare



Legislazione Comunitaria



Legislazione Nazionale



Legislazione Regionale



Legislazione di riferimento

I **principi di ordine generale**, gli obiettivi, le disposizioni sono contenute nel Piano Nazionale in accordo con quanto stabilito dal **Provvedimento 8 Aprile 2009**

“Adozione del piano di controllo sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei p. fitosanitari quinquennio 2009-13”



PIANO SANITARIO REGIONE TOSCANA 2008-2010

Al punto 5.2.3

Igiene degli alimenti e nutrizione

“Sicurezza alimentare”.

L'attività di vigilanza e controllo, cardine del sistema che garantisce la salubrità dei prodotti, deve quindi adeguarsi alle novità normative e soprattutto rimanere al passo con i progressi scientifici, utilizzando gli strumenti più adeguati per la programmazione quali la **valutazione** e la **comunicazione del rischio**.....
all'utilizzo ed impiego dei prodotti fitosanitari

PSR 2008-10



Le disposizioni a livello Regionale prevedono:

- 1- l'importanza dei controlli ufficiali da effettuare, nelle fasi del **commercio e dell'impiego** dei prodotti fitosanitari;
- 2- che i controlli siano svolti su **tutto il territorio regionale**, da tutte le Aziende USL della Toscana;
- 3- di osservare la tempistica prevista per la **trasmissione dei risultati** dei controlli. (**Flussi**)





La legislazione Regionale prevede piani mirati al controllo:

- 1 - sul **commercio** ed **utilizzazione** dei prodotti fitosanitari
- 2 - sulla **presenza dei residui** di prodotti fitosanitari negli **alimenti**



La programmazione:

1- *Commercio ed utilizzazione*

I Dipartimenti di Prevenzione di ogni Azienda USL, al fine di favorire la completa realizzazione del piano di controllo, **sull'immissione in commercio e sull'utilizzazione dei prodotti fitosanitari** dovrebbero predisporre un proprio **programma aziendale annuale**, coordinando gli interventi delle articolazioni organizzative interessate in modo da evitare sovrapposizioni ed ottimizzare le risorse

“Copia del programma aziendale deve essere trasmessa al Settore Servizi di prevenzione in sanità pubblica e veterinaria, responsabile del coordinamento, entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'anno di riferimento



La programmazione:

1- *Commercio ed utilizzazione*



La **DGR n.1223 del 21/12/2009** ha approvato le “linee guida per l’attuazione del controllo ufficiale sull’immissione in commercio e l’utilizzazione dei **prodotti fitosanitari** in Toscana”

“Piano di controllo ufficiale sull’immissione in commercio e utilizzazione dei p.f. per il quinquennio 2009-2013” per garantire il rispetto delle condizioni di autorizzazione di cui all’art. 17 DLgs.17-03-95 n. 194



Condizioni di autorizzazione al commercio dei prodotti fitosanitari



Nell'ambito delle attività di controllo è necessario **verificare il possesso dei requisiti** dell'abilitazione e dell'autorizzazione alla vendita di prodotti fitosanitari e che questi ultimi siano immessi in commercio conformemente a tutte le condizioni previste dal decreto autorizzativo, con particolare riferimento a imballaggi, etichette, taglie ed eventuali prescrizioni relative a particolari limitazioni territoriali.

I principali elementi amministrativi e tecnici, contenuti nel decreto di autorizzazione dei prodotti in commercio sono disponibili sul sito internet del Ministero al seguente indirizzo:

[Ministero Salute P.Fitosanitari](http://www.ministerosalute.it/fitosanitariwsWeb_new/FitosanitariServlet)

http://www.ministerosalute.it/fitosanitariwsWeb_new/FitosanitariServlet



ESERCIZI DI VENDITA E LOCALI DI DEPOSITO DI PRODOTTI FITOSANITARI

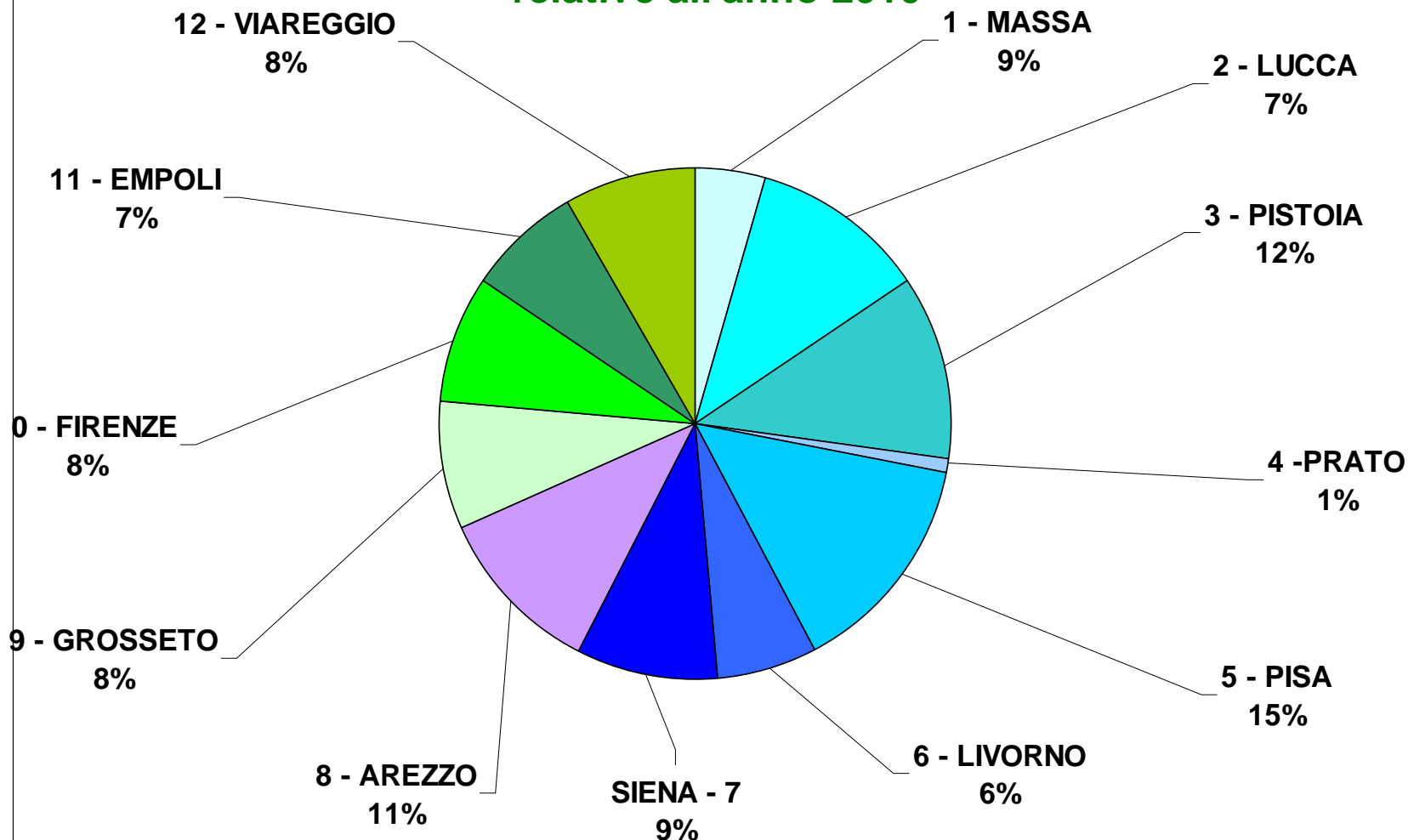
autorizzati ai sensi del DPR 290/2001

(ricognizione effettuata dalle Aziende USL della Toscana nell'anno 2010)

Azienda USL N.	Esercizi autorizzati N°
1 - MASSA E CARRARA	33
2 - LUCCA	42
3 - PISTOIA	50
4 -PRATO	13
5 - PISA	76
6 - LIVORNO	43
7 - SIENA	70
8 - AREZZO	76
9 - GROSSETO	60
10 - FIRENZE	51
11 - EMPOLI	45
12 - VIAREGGIO	28
Totale Toscana	587



Esercizi di vendita e locali di deposito di prodotti fitosanitari che hanno inviato le dichiarazioni di vendita relative all'anno 2010





**DICHIARAZIONE DI VENDITA
DI PRODOTTI FITOSANITARI E DI COADIUVANTI
DI PRODOTTI FITOSANITARI**

**ALLEGATO 1
Modello VENDITA**

N.° progressivo di protocollo
(a cura del SIAN)

(D.P.R. N. 290 del 23 aprile 2001 - Art. 42)

ANNO

SEZIONE A) - Informazioni relative al dichiarante									
Ragione sociale o Cognome			Nome				Codice fiscale		
Estremi di nascita (se persona fisica)			giorno	me	anno	Comune		Prov.	Sexo M F
Sede Sociale o domicilio (Via, Piazza, Viale etc.)			N. civico		Comune		Prov.	C.A.P.	
Numero di telefono			Numero di fax			Indirizzo E-mail			
Titolare di registrazione					Titolare di esercizio di vendita				
Titolare di stabilimento di produzione					Numero di punti vendita riferiti alla dichiarazione				

SEZIONE B) - Informazioni relative ai prodotti venduti									
TIPO ACQ. (*)	DENOMINAZIONE DEL PRODOTTO	NUMERO REGISTRAZIONE				QUANTITA' (espressa in kg o l)			
1)									
2)									
3)									
4)									
5)									
6)									
7)									
8)									
9)									
10)									
11)									
12)									
13)									
14)									
15)									

Data _____ FIRMA _____ Pag. di

(*) Indicare il tipo acquirente:

5 = intermediario, 6 = utilizzatore finale (compresi i terzisti o assimilati)

Modello da inviare all'Autorità regionale competente



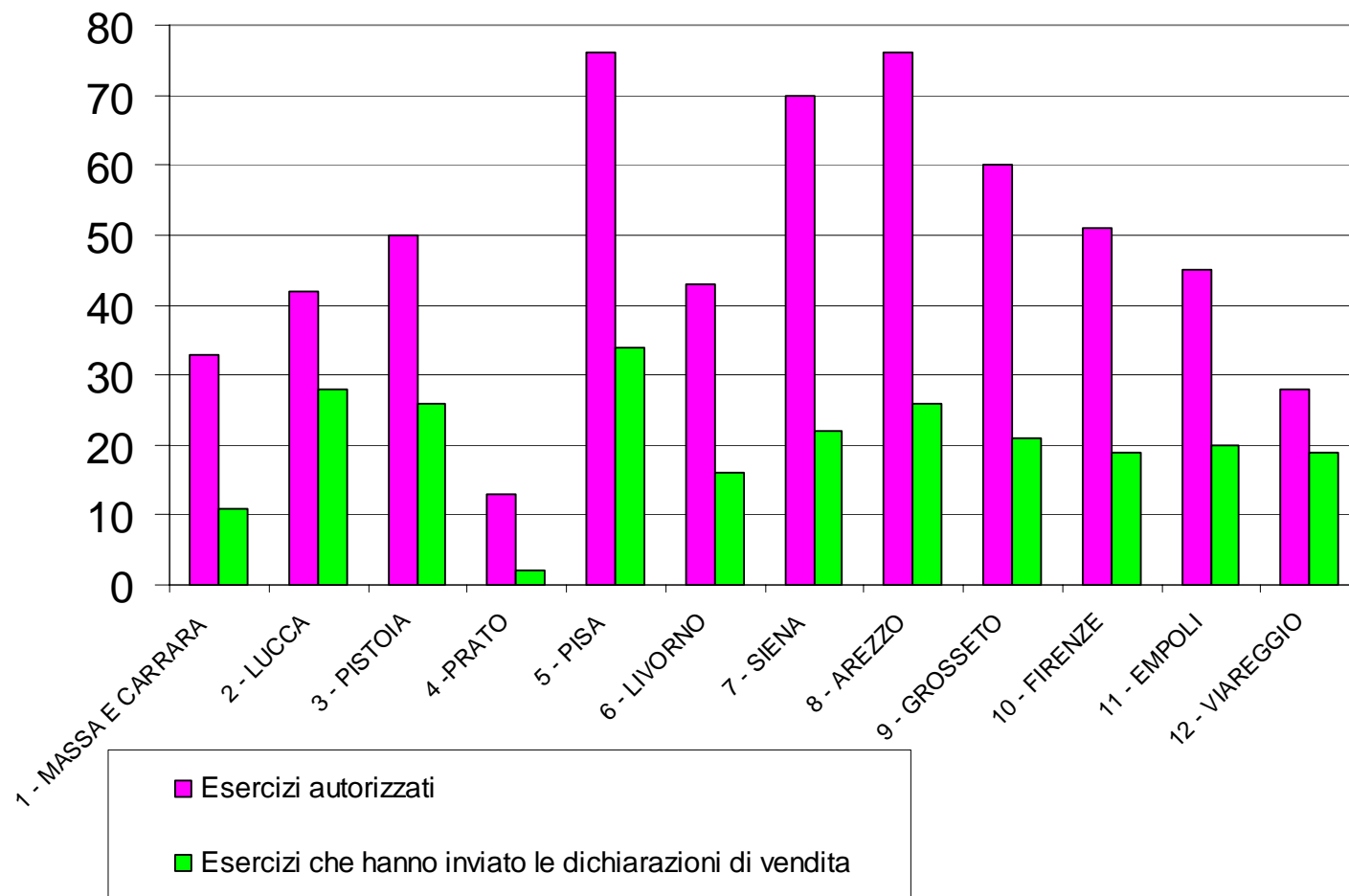
ESERCIZI DI VENDITA E LOCALI DI DEPOSITO DI PRODOTTI FITOSANITARI

Autorizzati ai sensi del DPR 290/01 Ricognizione Aziende ASL anno 2010

Az. USL N.	Esercizi autorizzati N°	Esercizi che hanno inviato le dichiarazioni di vendita N°
1 - MASSA E CARRARA	33	11
2 – LUCCA	42	29
3 – PISTOIA	50	26
4 –PRATO	13	2
5 – PISA	76	34
6 – LIVORNO	43	16
7 – SIENA	70	22
8 – AREZZO	76	26
9 – GROSSETO	60	21
10 – FIRENZE	51	19
11 – EMPOLI	45	20
12 – VIAREGGIO	28	19
Altri		2
Totale Toscana	587	246



Raffronto tra esercizi autorizzati ed esercizi che hanno inviato le dichiarazioni di vendita - anno 2010



I flussi informativi previsti dal D.D. 6250/2010 da parte delle Aziende USL

- ❖ **Flusso n.1a** (riepilogo controllo ufficiale dei residui di prodotti fitosanitari- Campioni alimenti di origine vegetale)
- ❖ **Flusso n. 6** (Programma aziendale annuale di controllo ufficiale sul commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari)
- ❖ **Flusso n. 6a** (elenco esercizi di vendita e locali di deposito autorizzati di prodotti fitosanitari)
- ❖ **Flusso n. 6b** (elenco stabilimenti di produzione e/o confezionamento di prodotti fitosanitari)
- ❖ **Flusso n. 6c-d-e** (controlli ufficiali sul commercio ed impiego dei p. fitosanitari . Accertamenti in campo ed in azienda e accertamenti ambientali fuori azienda)
- ❖ **Flusso n. 48** (Controlli relativi al Programma comunitario per garantire il rispetto dei limiti minimi di antiparassitari sugli alimenti di origine vegetale e animale)



CONTROLLO UFFICIALE SULL'IMMISSIONE IN COMMERCIO DEI PRODOTTI
FITOSANITARI

ANNO : 2010

1. Prospetto riepilogativo dei dati sul controllo delle rivendite

	NUMERO TOTALE
RIVENDITE ISPEZIONATE	244
ISPEZIONI	305
INFRAZIONI	52

TIPOLOGIA INFRAZIONE	NUMERO INFRAZIONI
RIVENDITE NON AUTORIZZATE	3
ADDETTI ALLA VENDITA NON ABILITATI	6
PRODOTTI FITOSANITARI NON AUTORIZZATI	0
CONSZIONI DI CONSERVAZIONE / TRASPORTO INAPPROPRIATE	6
MANCANZA REGISTRI DI CARICO E SCARICO	2
ALTRO inidoneità locali	Specificare le non conformità 35

2. Prospetto riepilogativo dei dati sul controllo delle etichette

	NUMERO CONTROLLI	NUMERO INFRAZIONI
IMBALLAGGI (decreto legislativo 14 marzo 2003 n. 65, art. 8, 9 e 10; decreto legislativo del 17 marzo 1995 n. 194 art. 15.1)	792	0
ETICHETTE (decreto legislativo 14 marzo 2003 n. 65, art. 9 e 10; decreto legislativo del 17 marzo 1995 n. 194 art. 15 e 16)	687	0
SCHEDE DI SICUREZZA	333	0



3. Prospetto riepilogativo dei dati sul controllo dei formulati

	NUMERO TOTALE
CAMPIONI ANALIZZATI	0
INFRAZIONI	0

TIPOLOGIA INFRAZIONI	NUMERO CONTROLLI	NUMERO INFRAZIONI
SOSTANZA ATTIVA DETERMINATA	0	0
QUANTITA' SOSTANZA ATTIVA	0	0
QUANTITA' DI ALTRI COMPONENTI (coformulanti, impurezze)	0	0
PRPRIETA' CHIMICO-FISICHE	0	0
ALTRO (specificare)	0	0



RISULTATI DEL CONTROLLO UFFICIALE SUGLI ORTOFRUTTICOLI

RIEPILOGO GLOBALE DEI RISULTATI ANALITICI

REGIONE TOSCANA - ANNO 2010

	Totale campioni	Campioni regolari			Campioni con residui superiori al limite di legge (LMR)	Campioni con residui superiori al limite di legge (%)	
		Campioni con residui assenti	Campioni Con residui assenti (%)	Campioni con residui inferiori al limite di legge (LMR)			Campioni con residui inferiori al limite di legge (%)
Frutta	215	93	43,3	122	56,7	0	0,0
Ortaggi	212	176	83,0	36	17,0	0	0,0
Cereali	21	9	42,9	12	57,1	0	0,0
Olio	8	8	100,0	0	0,0	0	0,0
Vino	31	25	80,6	6	19,4	0	0,0
Totale	487	311	63,9	176	36,1	0	0,0
altri alimenti di origine vegetale (conserven vegetali, omogeneizzati, succhi di frutta, vegetali surgelati, ecc.)	16	14	87,5	2	12,5	0	0,0
Totale complessivo alimenti di origine vegetale	503	325	64,6	178	35,4	0	0,0



Condizioni di impiego ed utilizzo

Legge Regionale 36/99 modificata dalla Legge Regionale 41/2006

Disciplina per l'impiego dei diserbanti e geodisinfestanti nei settori non agricoli e procedure per l'impiego dei diserbanti e geodisinfestanti in agricoltura

All'interno vengono richiamate le condizioni di utilizzo dei prodotti fitosanitari (registro trattamenti prodotti) (articolo 4 modificato)

(La tutela della risorsa idrica (fiumi stagni lagune)

Impieghi in ambito non agricolo

Macchine irroratrici

(corretto utilizzo, revisione mezzi di distribuzione)



La certificazione per i mezzi di irrorazione



LEGGE REGIONALE n. 41/2006, (*MODIFICA della LA LEGGE REGIONALE 1 LUGLIO 1999 N. 36*) (diserbanti e geodisinfestanti)

- **Macchine irroratrici sono sottoposti a a controllo diagnostico e taratura**
- **Il controllo diagnostico e la taratura sono effettuati da officine autorizzate**
- **L'abilitazione alle officine che effettuano il controllo diagnostico è rilasciata da ARSIA (regolamento)**

Giovedì 19
maggio 2011,

Sicurezza Alimentare

Regione Toscana, il 29 Aprile 2011

ha definito con apposita comunicazione

Nota Regionale prot. AOO-

GRT/109314/Q.100.30.10 il programma

generale di controllo ufficiale degli alimenti
di origine vegetale per l'anno 2011



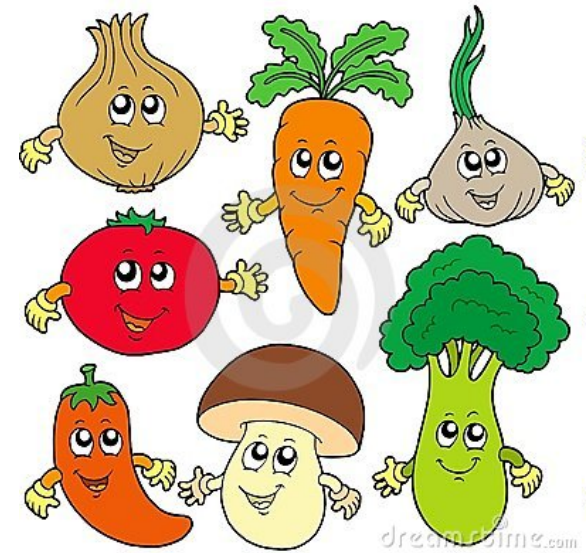
Programma Comunitario

Controllo ufficiale degli alimenti

Attuazione **Reg 2010/915/7CE**

Programma Comunitario controllo pluriennale
2011- 2012-2013

Controlli Ufficiali per garantire il rispetto dei limiti massimi e valutare l'esposizione dei consumatori ai residui dei fitosanitari nei e sui prodotti di origine **vegetale ed animale**



Programmazione Regionale

Il Piano Regionale prevede ambiti di intervento :

- Controllo produzioni locali su aree ad alta produzione agricola
- Controllo della distribuzione su grossisti e centri regionali di stoccaggio distribuzione
- Controllo a “campagna” su due tipologie di prodotti ortofrutticoli fra quelli più consumati (zucchine, pomodoro da tavola)
- Verifiche richieste dal piano comunitario 2011 previsto dal [Reg. CE 915/2010](#)

Le procedure di campionamento devono essere conformi al
Decreto del Ministero della Salute
23 Luglio 2003 Direttiva 2002/63/CE G.U. n. 221 del 23
Settembre 2003



Decreto del Ministero della Salute
23 Luglio 2003 Direttiva 2002/63/CE G.U. n. 221 del 23
Settembre 2003

***Campionamenti di prodotti alimentari di origine
vegetale e animale per il controllo ufficiale dei
residui (sostanze attive dei prodotti fitosanitari
art. 6 Decreto Ministero Sanità 19/5/2000)***

***Per quanto non previsto nel Decreto, si applica
DPR 327/80***



Controllo ufficiale su prodotti alimentari per la zootecnia

Piano Nazionale Residui

Programma articolato su **base annuale**, prevede la **sorveglianza e il monitoraggio** della presenza di residui di sostanze chimiche **negli alimenti di origine animale** che potrebbero essere dannose per la salute pubblica

Il PNR viene attuato ai sensi del D.Lgs 158/2006, che recepisce le Direttive comunitarie 96/22/CE e 96/23/CE

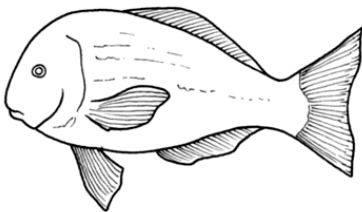
il PNR, secondo quanto disposto dalla normativa comunitaria e sulla base di eventuali specifiche richieste comunitarie, **viene diramato alle Regioni** che ripartiscono i campioni tra le **ASL**, i Servizi Veterinari effettuano i prelievi



Controllo ufficiale su prodotti alimentari per la zootecnia

PNR Piano Nazionale per la ricerca dei Residui negli alimenti e nei prodotti di origine animale

All'interno del piano, su varie tipologie di animali (vitelli, ovi-caprini, avicunicoli, selvaggina e dell'acquacoltura) e su matrici alimentari (carne, latte, uova....) viene fatto riferimento alla presenza di residui di prodotti fitosanitari (piretroidi, composti organofosforati e organoclorurati)



Controllo ufficiale su prodotti alimentari per la zootecnia



PIANO NAZIONALE DI SORVEGLIANZA E DI VIGILANZA SANITARIA SULL'ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI 2009-2010-2011



PNAA 2009-2011

Obiettivo fondamentale del nuovo PNAA è di assicurare, in accordo al Regolamento (CE) n. 178/2002 e al Regolamento (CE) n. 882/2004, un sistema ufficiale di controllo dei mangimi lungo l'intera filiera alimentare al fine di garantire un elevato livello di protezione della salute umana, animale e dell'ambiente.

In particolare, il Regolamento (CE) n. 882/2004 prevede che i controlli siano effettuati periodicamente, con frequenza appropriata, in base alla valutazione dei rischi tenendo conto della specie animale di destinazione del mangime, del numero e della tipologia delle aziende del settore dei mangimi, delle caratteristiche e dell'uso del mangime o di qualsiasi trasformazione, attività, operazione che possa influire sulla sicurezza dei mangimi; nonché del livello di applicazione della normativa comunitaria da parte degli operatori del settore dei mangimi (OSM).



INTEGRAZIONE AMBIENTE SALUTE

PIANO REGIONALE

DI AZIONE AMBIENTALE

2006 - 2010



PRAA 2006 -2010

AZIONE C1

Ridurre gli impatti dei pesticidi e delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull'ambiente





....**grazie per l'attenzione!**

